

GRETA ACUTO

BREVE PRESENTAZIONE PERSONALE



Sono Greta Acuto, restauratrice laureata presso il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino, in convenzione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "la Venaria Reale". Il settore in cui mi sono specializzata riguarda i materiali lapidei e le superfici decorate dell'architettura (dipinti murali, materiali lapidei, stucchi, mosaici).

Durante il corso di laurea ho avuto la possibilità di fare pratica presso i laboratori del Centro "la Venaria Reale" e nei cantieri organizzati dall'Università: i lavori più significativi cui ho partecipato sono il cantiere pilota nella sala dell'autunno a Palazzo Rosso a Genova, il descialbo e restauro di una delle cappelle dell'ex chiesa di San Marco a Vercelli, l'intervento nella sacrestia della Santissima Trinità a Torino e la messa in sicurezza dell'apparato decorativo della fontana dell'Ercole, nei giardini della Reggia di Venaria.

Ho concluso il mio percorso di studi con la tesi dal titolo "Un dipinto murale dalla *domus* di Palazzo Govone-Caratti ad *Alba Pompeia*: studio interdisciplinare finalizzato alla conservazione di un'opera in frammenti": in questa occasione ho potuto progettare il restauro dell'opera in modo indipendente, pur con la collaborazione dei relatori e di tutte le professionalità che abbiamo ritenuto importante interpellare. Mi sono laureata il 7 aprile 2014 con votazione 110/110.

La mia tesi è stata insignita di un premio per tesi di ambito interdisciplinare dalla Fondazione Franco e Marilisa Caligara che, oltre ad onorare il lavoro effettuato, mi ha consentito di proseguire gli studi: dopo la laurea, nel mese di giugno 2014, ho potuto seguire il corso teorico pratico "Historic Building Restoration and Survey" presso l'International Institute for Restoration and Preservation di San Gemini (Terni). Il corso mi è stato particolarmente utile per apprendere nuove nozioni sul restauro architettonico e per migliorare il livello di conoscenza della lingua inglese applicata al settore di competenza.



Da ottobre 2014 a marzo 2015 ho lavorato per la ditta Nicola Restauri s.r.l. presso il Museo di Arte Antica di Milano (Castello Sforzesco) al restauro dell'arca di Bernabò Visconti, meraviglioso monumento funebre in materiale lapideo realizzato nel XIV secolo da Bonino da Campione, decorato con sottili decorazioni in lamina d'oro e d'argento e pigmenti preziosi. Sono stata incaricata di effettuare il rilevamento dei dati e la

documentazione grafica virtuale; inoltre ho collaborato alla redazione del piano diagnostico e della relazione finale di intervento.



Da maggio 2015 ho realizzato uno dei miei sogni più grandi, lavoro presso il sito archeologico di Pompei per Ales S.p.A, società *in house* del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, come esperto nel restauro di materiali lapidei, musivi e derivati e superfici decorate dell'architettura. Il progetto in cui sono inserita prevede servizi di supporto per il

miglioramento della fruizione e del decoro degli assi viari e delle aree fruibili dell'area archeologica: in particolare il mio lavoro consiste nello studio interdisciplinare, manutenzione ed eventuale messa in sicurezza e restauro degli apparati decorativi.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI TESI

Titolo: Un dipinto murale dalla domus di Palazzo Govone-Caratti ad Alba Pompeia: studio interdisciplinare finalizzato alla conservazione di un'opera in frammenti.

Il dipinto murale in frammenti proviene dalla domus romana di Palazzo Govone-Caratti ad Alba (CN), dove costituiva il rivestimento parietale di una delle aule di rappresentanza, presumibilmente il triclinium. L'importanza del manufatto, nonostante le difficoltà di lettura dovute alla frammentarietà e al cattivo stato di conservazione, è risultata evidente fin da subito, dato il pregio dell'ambiente di provenienza, il cui pavimento era decorato con un prezioso mosaico pavimentale bicromo con motivo a scacchiera.

Gli intonaci sono stati ritrovati in frammenti durante lo scavo: la posizione dei singoli pezzi è stata documentata dagli archeologi tramite fotografia e rilievo. Il progetto di tesi si è avviato con la speranza – non con la certezza – di riuscire ad identificare lo sviluppo dell'apparato decorativo, sebbene l'accuratezza della documentazione di scavo e la quantità di frammenti ritrovati facessero intravedere un risultato positivo.

Durante le fasi di inventario e di pulitura dei frammenti la scoperta quotidiana di finissime decorazioni ha confermato le aspettative, stimolando e gratificando la ricerca. Le pitture, i cui stilemi sono riconducibili ad una fase di transizione tra terzo e quarto stile pompeiano, possono ora inserirsi in una fitta rete di confronti con altri rivestimenti parietali, rinvenuti ad *Alba Pompeia* e attualmente conservati presso il Museo Civico F. Eusebio, ma anche in altre località della Cisalpina e del resto della Penisola.

Il progetto di restauro, seguito dall'intervento pratico, ha costituito l'occasione di restituire al bene culturale la sua leggibilità e garantirne la conservazione; allo stesso tempo si è rivelata un'importante opportunità di studio e analisi del manufatto. Si auspica che le analisi conoscitive eseguite sui materiali durante il lavoro di tesi costituiscano la base da cui possano prendere avvio nuovi studi sull'opera.

L'approdo ad una proposta virtuale inerente lo sviluppo originario dell'apparato decorativo dell'intera parete sud è stato fonte di grande soddisfazione: si attendono tuttavia nuovi studi, recanti conferme o smentite, che giungeranno al momento del restauro del rivestimento parietale nella sua interezza. L'intervento sul primo pannello, condotto nell'ambito del presente studio di tesi magistrale, potrà offrire le linee guida per la conduzione delle operazioni su tutto l'apparato.